IL PROGETTO "MAYBE"

Moving into **A**dulthood in uncertain times: **Y**outh **B**eliefs, future **E**xpectations, and life choices between changing social values and local policy initiatives

MAYBE – Short Report n. 1
"Tra presente e futuro: scelte e aspirazioni di studentesse e studenti in Lombardia"

A cura di Simona Vinci, Alice Sanarico e Simona Guglielmi

INDICE

- Cos'è il progetto "MAYBE" Pag. 3
- Informazioni metodologiche sul campione Pag. 5
- I risultati dell'indagine Pag. 6
- Il punto di vista di studenti e studentesse Pag. 7
  - La percezione del presente: un momento di cambiamento e possibilità Pag. 7
  - Il futuro a 30 anni: ottimismo, autonomia e relazioni Pag. 9
    - Prospettive e aspettative personali a 30 anni Pag. 9
    - Fattori percepiti come determinanti per il successo nella vita Pag. 11
  - Dopo la maturità: percorsi diversificati ma centrati sulla formazione Pag. 13
    - Intenzioni e aspettative post-diploma Pag. 13
    - Tempistica delle intenzioni post-maturità Pag. 15
    - Esperienze ritenute significative nel chiarire il proprio percorso Pag. 16
    - Le aspettative percepite da parte dei genitori Pag. 17
- Conclusioni Pag. 19
- Sintesi Pag. 20

Il progetto **MAYBE** - *Moving into Adulthood in uncertain times: Youth Beliefs, future Expectations, and life choices between changing social values and local policy initiatives* - è un progetto di durata triennale finanziato da **Fondazione Cariplo** (Bando Ricerca sociale e umanistica 2021), promosso dal Dipartimento di Scienze sociali e politiche dell'**Università degli Studi di Milano** in collaborazione con **AnciLab** ed è coordinato da **Simona Guglielmi** (Università degli Studi di Milano).

Avviato a marzo 2022, il progetto persegue l'obiettivo di studiare **il ruolo dei valori nei percorsi di transizione all'età adulta**, con una attenzione specifica all'interazione tra valori e contesto istituzionale in **Lombardia.** In particolare, MAYBE indaga i significati che i giovani attribuiscono al diventare adulti ed esplora in che modo i valori personali, familiari (genitori), dei pari e quelli legati al contesto territoriale influenzino le loro scelte di vita.

La ricerca proposta si focalizza sul **contesto lombardo** e sulla fascia giovanile compresa tra i **17 e i 25 anni**, con l'obiettivo di indagare i meccanismi attraverso cui valori, scelte di vita e contesto istituzionale si influenzano reciprocamente. Il target empirico è identificato con la categoria teorica di "**adulti emergenti**" (*Arnett, 2000*), concetto che descrive una fase intermedia tra adolescenza ed età adulta, tipica delle società contemporanee. In questo periodo transitorio, i giovani si trovano in una condizione di sospensione istituzionale e sociale, che consente loro di esplorare diverse traiettorie esistenziali – in ambito relazionale, lavorativo e valoriale – in assenza delle responsabilità durature che tradizionalmente definiscono l'età adulta.

Tra le principali tematiche esplorate nel progetto vi sono le rappresentazioni che i giovani lombardi elaborano rispetto al proprio futuro, le scelte previste al termine del percorso scolastico, i significati attribuiti al diventare adulti, nonché le dimensioni della vita familiare, del tempo libero, della religiosità e dell'impegno politico.

Gruppo di ricerca:

- Simona Guglielmi, spsTREND - Università degli Studi di Milano (Responsabile)
- Ferruccio Biolcati Rinaldi, spsTREND - Università degli Studi di Milano
- Rossella Bozzon, Università di Bologna
- Eralba Cela, Università degli Studi di Milano
- Gonzalo Franetovic, spsTREND - Università degli Studi di Torino
- Maria Tullia Galanti, Università degli Studi di Milano
- Nicola Maggini, spsTREND - Università di Bologna
- Francesco Molteni, spsTREND - Università degli Studi di Milano
- Giuliana Parente, Università degli Studi di Milano
- Alice Sanarico, spsTREND - Università degli Studi di Milano
- Andrea Turkovic, spsTREND - Università degli Studi di Milano
- Ester Bonomi, Università degli Studi di Milano
- Simona Vinci, Università degli Studi di Milano

Per ulteriori informazioni è possibile contattare **Simona Guglielmi** (simona.guglielmi@unimi.it) e visitare il sito https://www.spstrend.it/maybe-moving-into-adulthood/

Il progetto MAYBE ha previsto la realizzazione di una survey finalizzata alla raccolta di dati empirici. La rilevazione ha coinvolto un totale di **81 scuole secondarie di secondo grado della Lombardia**; durante l'orario scolastico, durante gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024, agli studenti e alle studentesse delle classi quinte è stato somministrato un questionario.

Le **81 scuole** sono state estratte dalle liste ministeriali attraverso un metodo probabilistico e stratificato per **provincia** (Milano, Brescia, Bergamo, Varese, Mantova, Cremona, Pavia, Como, Monza Brianza, Lecco, Sondrio e Lodi) e per **tipo di percorso** (liceo, istituto tecnico e istituto professionale). In ciascun istituto sono state coinvolte da una a tre classi quinte, per un totale di **165 classi** e **2.756 studenti** partecipanti.

I dati ottenuti sono stati ponderati, ossia sono stati pesati relativamente all'effettiva distribuzione della popolazione di riferimento, in quanto alcune unità di analisi percorso di studi e provincia di residenza risultano sovrastimate o sottostimate nel campione rispetto alla popolazione di riferimento. Per esempio, alcune province come Bergamo e Brescia erano state sovra-rappresentate mentre altre come Milano e Monza Brianza erano state sotto-rappresentate.

In base all'effettiva adesione degli istituti scolastici alla survey, il campione risulta composto per il **55,8%** da studenti iscritti a **istituti tecnici**, per il **27,5%** a **licei** e per il **16,9%** a **istituti professionali**. Per quanto riguarda l'identità di genere, il **47,8%** degli studenti si identifica con il **genere maschile**, il **51,3%** con il **genere femminile** e lo **0,9%** con "**altro**". L'età degli intervistati varia tra i 17 e i 25 anni, con un'età media di circa 19 anni.

Il contesto lombardo, già delineato in precedenza, costituisce un osservatorio empirico particolarmente rilevante, in virtù della combinazione tra un tessuto socioeconomico generalmente favorevole e una marcata eterogeneità territoriale, che si riflette in modo significativo sulle opportunità di vita dei giovani.

I dati raccolti attraverso l'indagine restituiscono un quadro articolato delle percezioni che i giovani elaborano rispetto alla propria condizione **presente**, nonché delle aspettative che formulano in relazione al **futuro prossimo** (le scelte dopo la maturità) e a quello a **medio termine** (le proiezioni relative alla propria vita intorno a trent'anni).

Il presente report si articola in tre sezioni principali, ciascuna dedicata a un diverso orizzonte temporale dell'esperienza giovanile:

1. **La percezione del presente**
2. **Il futuro a 30 anni**
3. **Dopo la maturità**

1. LA PERCEZIONE DEL PRESENTE: UN MOMENTO DI POSSIBILITÀ E CAMBIAMENTO

Questo è un momento della vita in cui...

	Molto d'accordo	D'accordo	In disaccordo	Molto in disaccordo	Non so
Tutto è ancora possibile	50.8%	39.4%	5.4%	1.0%	3.4%
Posso scoprire chi sono veramente	36.0%	50.3%	7.4%	1.2%	5.1%
Posso concentrarmi su me stesso	30.8%	48.6%	13.9%	2.4%	4.2%
Ci sono molti cambiamenti	66.9%	29.5%	2.0%	0.0%	1.4%
Sono adulto per alcuni aspetti, ma non per altri	34.2%	52.6%	8.3%	2.1%	2.8%

Tabella 1: Elaborazione su dati MAYBE (Università degli studi di Milano).

Le risposte fornite dagli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Lombardia offrono un quadro della percezione che gli studenti hanno di sé in questo momento della vita, caratterizzato da importanti cambiamenti legati alla transizione verso l'età adulta. La metà (50,8%) si dichiara molto d'accordo con l'affermazione secondo cui "**tutto è ancora possibile**" e un ulteriore 39,4% si dice d'accordo, riflettendo una diffusa fiducia nella possibilità di compiere scelte libere in futuro; solo una piccola minoranza (6,4%) esprime invece disaccordo o forte disaccordo con tale affermazione. Anche il desiderio di "**auto-conoscenza**" emerge come una dimensione rilevante per i ragazzi: il 36% è molto d'accordo e il 50,3% d'accordo nel sentirsi in grado di scoprire chi sono veramente.

L'esigenza di introspezione è leggermente meno marcata rispetto alla fiducia nel futuro, ma coinvolge comunque una parte significativa degli studenti. Il 30,8% si dichiara molto d'accordo con l'affermazione "**posso concentrarmi su me stesso**", il 48,6% si dice d'accordo mentre il 16,3% segnala delle difficoltà. Il cambiamento è percepito come un elemento rilevante in questa fase: il 66,9% degli studenti si dichiara molto d'accordo con l'affermazione "**ci sono molti cambiamenti**" e un altro 29,5% si dice d'accordo. Infine, il 34,2% si dichiara molto d'accordo con l'idea di "**sentirsi adulto per alcuni aspetti ma non per altri**" e un ulteriore 52,6% si dice d'accordo; solo una parte residuale (10,4%) esprime un'opinione diversa. Tali dati potrebbero evidenziare l'ambivalenza caratteristica della tarda adolescenza, che oscilla tra maturità e dipendenza, e riflettono le trasformazioni personali, scolastiche e relazionali proprie di questa fase di vita.

Gli studenti degli **istituti professionali** molto d'accordo con l'affermazione "*posso concentrarmi su me stesso*" sono maggiori (39%) rispetto agli studenti dei **licei** (27%) e degli **istituti tecnici** (33%); sentono anche di più di *poter scoprire chi sono veramente* (**istituti professionali** 42%, **istituti tecnici** 36% e **licei** 34%). Gli studenti dei licei sentono che *ci sono più cambiamenti* (71%) rispetto agli altri (**istituti professionali** 63%, **istituti tecnici** 64%)

Le **studentesse** affermano di vivere un momento della vita in cui "*ci sono molti cambiamenti*" per il 74,8% contro il 58,7% degli **studenti.** Inoltre, le **studentesse** si sentono *"adulte per alcuni aspetti ma non per altri"* nel 38,4% rispetto al 29,3% degli **studenti**

2. IL FUTURO A 30 ANNI: OTTIMISMO, AUTONOMIA E RELAZIONI

A. Prospettive e aspettative personali a 30 anni

A 30 anni pensi che...

	Credo di sì	Credo di no	Non so
Avrai un lavoro	98.2%	0.3%	1.5%
Avrai una laurea	67.5%	15.9%	16.7%
Vivrai con un partner (matrimonio o convivenza)	75.7%	3.1%	21.2%
Avrai figli	57.1%	19.4%	23.4%
Vivrai in Italia	50.0%	12.5%	37.4%
Vivrai con i tuoi genitori	1.0%	93.6%	5.4%

Tabella 2: Elaborazione su dati MAYBE (Università degli studi di Milano).

Le aspettative degli studenti lombardi intervistati riguardo al proprio futuro a trent'anni evidenziano una visione complessivamente ottimistica, sebbene permangano alcune incertezze su specifici aspetti. Il 98,2% degli studenti ritiene probabile di "**avere un lavoro**", mentre solo lo 0,3% pensa di non averlo e l'1,5% dichiara di non sapere. Tale quasi unanime fiducia nell'occupazione sottolinea l'importanza attribuita al lavoro come elemento centrale per l'autonomia e la realizzazione personale. Per quanto riguarda la formazione universitaria, il 67,5% prevede di **conseguire una laurea**, mentre il 15,9% esclude questa possibilità e il 16,7% si dichiara incerto. Questi dati indicano che la formazione accademica è considerata da molti un passaggio rilevante, anche se emerge una quota significativa di giovani che ipotizza percorsi alternativi.

Il 75,7% degli studenti immagina a 30 anni di "**vivere con un partner**" (matrimonio o convivenza), mentre il 21,2% si dichiara incerto, riflettendo una certa ambivalenza riguardo alla sfera affettiva e relazionale, forse influenzata da un progressivo slittamento delle tappe della vita adulta. Per quanto riguarda la genitorialità, il 57,1% pensa a 30 anni di "**avere figli**", il 19,4% esclude questa possibilità e il 23,4% manifesta incertezza, segnalando un atteggiamento più prudente rispetto ad altre dimensioni della vita futura. Alla domanda se a 30 anni "**vivranno ancora in Italia**", solo il 50% risponde affermativamente, mentre il 12,5% esprime un'opinione negativa e il 37,4% si dichiara indeciso. Tale dato rappresenta uno degli aspetti più incerti. Infine, solo l'1% prevede di "**vivere ancora con i propri genitori**" a 30 anni, indicando un'aspirazione diffusa verso il raggiungimento di una piena autonomia abitativa e familiare.

Le **studentesse** sentono più probabile "*avere una laurea*" (78% contro il 56% degli studenti).

Rispetto all'aspettativa dell'"*avere una laurea*", chi è iscritto al **liceo** sente molto più probabile questa questa opzione (89%) rispetto a chi è iscritto ad un **istituto professionale** (35%) o **tecnico** (54%).

I ragazzi di **figli di genitori nati all'estero**pensano di "*vivere in Italia*" meno (31%) rispetto a chi ha entrambi i **genitori italiani** (54%). Credono anche sia meno probabile avranno una *laurea* (61% contro il 70% dei nativi)

B. Fattori percepiti come determinanti per il successo nella vita

Per avere successo nella vita quanto sono importanti le seguenti cose oggi in Italia?

	Essenziale	Molto importante	Abbastanza importante	Poco importante	Per niente importante	Non so
Provenire da una famiglia ricca	8.6%	23.5%	34.1%	21.6%	9.7%	2.4%
Lavorare molto	21.2%	38.3%	28.4%	8.3%	1.5%	2.0%
Avere un buon livello di istruzione	23.0%	45.7%	22.2%	6.1%	1.3%	1.5%
Avere appoggi politici	9.1%	20.8%	26.2%	24.8%	13.5%	5.6%
Origine etnica/colore della pelle	3.6%	11.0%	22.6%	25.0%	34.1%	3.4%
Essere uomo o donna	5.6%	14.2%	21.8%	22.8%	30.3%	5.1%

Tabella 3: Elaborazione su dati MAYBE (Università degli studi di Milano).

Alla domanda su quali fattori siano importanti oggi in Italia per avere successo nella vita, gli studenti mostrano una visione articolata e pragmatica. Al primo posto si colloca il valore attribuito allo **studio**: il 23% ritiene essenziale un buon livello di istruzione, mentre un ulteriore 45,7% lo considera molto importante. Seguono il **lavorare molto**, indicato come essenziale dal 21,2% e molto importante dal 38,3% degli intervistati. In misura minore risultano rilevanti i fattori legati ai privilegi sociali: solo l'8,6% percepisce come essenziale provenire da una **famiglia benestante**, sebbene il 23,5% ne riconosca una certa rilevanza. Ancora meno significativi sono considerati gli **appoggi politici** (essenziali per il 9,1%) e l'**origine etnica o il colore della pelle** (essenziali solo per il 3,6%).

Infine, il **genere** appare poco decisivo: solo il 5,6% lo definisce un fattore essenziale, mentre il 30,3% lo giudica irrilevante. In sintesi, emerge una rappresentazione giovanile che attribuisce grande importanza al merito, all'istruzione e all'impegno lavorativo, pur riconoscendo, seppur in misura ridotta, l'influenza di privilegi sociali e forme di discriminazione.

"*Provenire da una famiglia ricca*" è percepito come molto importante per avere successo nella vita in misura maggiore dagli studenti che frequentano gli istituti **professionali** (14%) rispetto a chi frequenta il **liceo** (7%).

Non si rilevano grandi differenze tra studentesse e studenti. Per gli **studenti** "*lavorare molto*" è leggermente più rilevante per avere successo della vita adulta (25%) rispetto alle **studentesse** (18%).

3. DOPO LA MATURITÀ: PERCORSI DIVERSIFICATI MA CENTRATI SULLA FORMAZIONE

A. Intenzioni e aspettative post-diploma

Che cosa pensi di fare dopo la maturità?	
Non continuerò gli studi	13.5%
Mi iscriverò ad un corso di laurea e lavorerò allo stesso tempo	34.0%
Mi iscriverò a un corso di laurea	31.6%
Mi iscriverò ad un percorso di formazione tecnica superiore IFTS	3.6%
Non ho ancora deciso	17.3%

Tabella 4: Elaborazione su dati MAYBE (Università degli studi di Milano).

Le scelte degli studenti lombardi riguardo il percorso post-diploma rivelano una prevalenza della **prosecuzione degli studi**, accompagnata però da una certa diversificazione nelle opzioni. La maggior parte (34%) prevede di "**iscriversi a un corso di laurea e lavorare contemporaneamente**", suggerendo che l'ipotesi di conciliare studio e lavoro è considerata percorribile da molti studenti. Un ulteriore 31,6% intende proseguire con un "**percorso universitario a tempo pieno**". Solo il 13,5% dichiara che "**non continuerà gli studi**". Una quota ridotta (3,6%) manifesta l'intenzione di **"iscriversi a un percorso di formazione tecnica superiore (IFTS)**", soluzione che rimane marginale nel panorama delle scelte post-diploma. Infine, il 17,3% dichiara di **non aver ancora deciso**, indicando come l'incertezza e la necessità di ulteriori informazioni o orientamento rappresentino ancora fattori rilevanti al termine del percorso scolastico.

Sono più gli **studenti** che hanno dichiarato "*non continuerò gli studi*" (22%) rispetto alle **studentesse** (6%). Le **studentesse** sono più inclini sia all'"*iscrizione a corso di laurea*" (36%) rispetto agli **studenti** (27%) che a *iscriversi a un corso di laurea lavorando nel mentre* (39% **studentesse** vs. 29% degli **studenti**)

Voler iscriversi a *un corso di laurea* è più elevato tra chi ha entrambi i **genitori italiani** (68%) rispetto a chi ha entrambi i **genitori nati all'estero** (58%) o **uno italiano e uno nato all'estero** (60%). Di questi, chi ha entrambi i **genitori nati all'estero** vuole *lavorare mentre studia* nel 39% dei casi rispetto a chi ha **un genitore italiano e uno nato all'estero** (32%) o entrambi i **genitori italiani** (33%).

"*Non continuerò gli studi*" viene più indicato dagli studenti che frequentano un **istituto professionale** (33%) rispetto a chi frequenta un **liceo** (2%) o un **istituto tecnico** (21%). Chi frequenta un **liceo** è più incline ad iscriversi a un *corso di laurea* (86% lavorando allo stesso tempo o no) rispetto a chi frequenta un **istituto tecnico** (53%) o un **istituto professionale** (35%)

B. Tempistica delle intenzioni post-maturità

Quando hai preso questa decisione?	
Prima di iniziare la scuola superiore	20.9%
Nel primo biennio delle superiori	5.3%
Durante il terzo anno	6.5%
Durante il quarto anno	17.1%
Durante il quinto anno	29.2%
Non so	3.5%
Mancante	17.4%

Tabella 5: Elaborazione su dati MAYBE (Università degli studi di Milano).

Il processo decisionale risulta distribuito lungo l'intero percorso scolastico. Il 20,9% degli studenti dichiara di aver preso la propria decisione "**prima di iniziare la scuola superiore**", mentre il 5,3% lo ha fatto nel "**primo biennio**" e il 6,5% nel "**terzo anno**". Le percentuali aumentano nel "**quarto anno**" (17,1%) e raggiungono il valore più elevato nel "**quinto anno**", indicato dal 29,2% del campione come il momento in cui è stata definita la propria scelta. Una quota non trascurabile di studenti (17,4%) presenta una **risposta mancante**, elemento che potrebbe indicare incertezza, difficoltà nel collocare temporalmente la decisione, o semplicemente un'omissione nella compilazione del questionario. Inoltre, il 3,5% dichiara di **non sapere** esattamente quando la decisione sia stata presa.

C. Esperienze ritenute significative nel chiarire il proprio percorso

Quali tra le seguenti attività pensi possa averti aiutato a chiarirti le idee?	
Volontariato	4.5%
Associazionismo	0.9%
Politica	2.0%
Stage/Alternanza scuola-lavoro	23.1%
Viaggio all'estero	10.7%
Lavoro	16.0%
Progetto/iniziativa a scuola	9.1%
Sport	7.0%
Nessuna esperienza di questo tipo mi ha aiutato	19.8%
Non ho svolto nessuna esperienza di questo tipo	6.7%
Mancante	0.2%

Tabella 6: Elaborazione su dati MAYBE (Università degli studi di Milano).

Tra le attività che gli studenti indicano come maggiormente utili per chiarire le proprie idee sul futuro, emergono in particolare gli **stage** e le esperienze di **alternanza scuola-lavoro**, ritenute significative dal 23,1% del campione. Seguono le **esperienze lavorative** (16%) e i **viaggi** all'estero (10,7%), che sembrano aver avuto un ruolo rilevante nel processo di definizione dei progetti futuri. Meno frequentemente citate risultano il **volontariato** (4,5%), **l'associazionismo** (0,9%) e la **partecipazione politica** (2%), che appaiono come influenze marginali nel processo decisionale. Una quota non trascurabile di studenti (19,8%) dichiara che **nessuna delle esperienze** proposte ha contribuito alla propria decisione, mentre il 6,7% afferma di non aver partecipato a nessuna attività di questo tipo.

D. Le aspettative percepite dei genitori

I tuoi genitori cosa vorrebbero che facessi?

	%
Proseguire gli studi	51.6
Andare a lavorare	4.1
Studiare e lavorare	14.4
Non hanno una preferenza	22.6
Hanno idee diverse tra loro	4.3
Non so cosa pensino	2.8
Mancante	0.2

Tabella 7: Elaborazione su dati MAYBE (Università degli studi di Milano).

Gli studenti sono stati invitati a indicare quali scelte pensano che i propri genitori auspichino per il loro futuro dopo il diploma. Il 51,6% degli studenti dichiara che, secondo la propria percezione, i genitori vorrebbero che **proseguissero gli studi**, mentre solo il 4,1% segnala che i genitori si aspettano un **ingresso diretto nel mondo del lavoro**. Il 14,4% indica che i genitori desidererebbero una **combinazione tra studio e lavoro.** Un ulteriore 22,6% afferma che i genitori **non hanno una preferenza precisa**, mentre una quota più ridotta (4,3%) segnala **opinioni divergenti tra madre e padre**. Infine, il 2,8% dichiara di **non sapere cosa pensino** i propri genitori. Questi dati mostrano come, nella percezione degli studenti, la prosecuzione della formazione sia l'orientamento più frequentemente attribuito alle famiglie, pur in presenza di una certa varietà di aspettative e livelli di chiarezza.

Nel complesso, non emergono grandi differenze tra i genitori delle studentesse e quelli degli studenti. Sono leggermente di più i genitori delle **studentesse** che desiderano un percorso di *proseguimento degli studi* (55%) rispetto ai genitori degli **studenti** (47%); sono leggermente di più i genitori degli studenti a volere un inserimento nel mondo del lavoro (6%), rispetto ai genitori delle studentesse (2%).

Preferirebbero che i figli *proseguissero gli studi* il 51% di **genitori italiani** e **misti** e il 54% dei **genitori nati all'estero**. Sono più inclini a *non avere una preferenza* i **genitori italiani** (24%) o **misti** (23%) rispetto a quelli **entrambi nati all'estero** (15%)

I genitori degli studenti che frequentano il **liceo** desiderano in misura maggiore che i figli "*proseguano gli studi*" (63%) rispetto ai genitori degli studenti che frequentano un **istituto tecnico** (45%) o **professionale** (32%). Inoltre, solo lo 0,4% dei genitori di studenti che frequentano il **liceo** vorrebbero che i figli andassero a "*lavorare*" contro il 5% di chi frequenta un **istituto tecnico** e il 14% di un **istituto professionale**.

Le risposte date da studenti e studentesse nel progetto MAYBE evidenziano come **le prime scelte importanti nella vita** siano attraversate da fattori comuni, ma anche da significative disuguaglianze legate al genere, al tipo di scuola frequentata e all'origine etnica e sociale. Tutti gli studenti e le studentesse **condividono una visione del presente come fase di cambiamento e possibilità,** caratterizzata dal desiderio di autodeterminazione e da una **fiducia diffusa nel futuro**. Tuttavia, emergono differenze importanti: le ragazze si percepiscono maggiormente immerse in un periodo di trasformazioni e sono più inclini a proseguire gli studi universitari rispetto ai coetanei maschi, che più spesso dichiarano l'intenzione di non continuare la formazione. Gli studenti dei licei esprimono aspettative più alte in termini di istruzione rispetto a chi frequenta istituti tecnici o professionali, tra cui si rileva una maggiore incidenza di chi intende interrompere il percorso scolastico dopo il diploma. Inoltre, i giovani con entrambi i genitori nati all'estero mostrano aspettative più basse in merito al conseguimento di una laurea e alla permanenza in Italia nel futuro, **segnalando un impatto delle disuguaglianze etniche e culturali**. Infine, la provenienza sociale incide sulle aspirazioni: provenire da una famiglia benestante è considerato un vantaggio soprattutto dagli studenti degli istituti professionali, che più degli altri percepiscono i limiti imposti dal capitale economico. Queste differenze mostrano come, **pur in un contesto condiviso di ottimismo e ricerca di autonomia, persistano barriere strutturali che orientano in modo diseguale le traiettorie verso l'età adulta.** Per questo è fondamentale che chi lavora con i giovani, come insegnanti e orientatori, si impegni a riconoscere e contrastare queste disuguaglianze, **offrendo supporto personalizzato e strumenti adeguati** per aiutare ogni ragazza e ogni ragazzo a immaginare e costruire il proprio futuro in modo consapevole e libero.

1. LA PERCEZIONE DEL PRESENTE

- Le studentesse e gli studenti percepiscono il loro presente come una fase segnata da **molti cambiamenti** e in cui **tutto è ancora possibile**.
- Le **ragazze** affermano di sentirsi in una fase con molto cambiamenti più dei ragazzi
- Gli intervistati sentono di **potersi concentrare su se stessi** e **scoprire chi sono veramente**, soprattutto coloro che frequentano un istituto professionale.
- Si rileva un forte senso di transizione: le studentesse e gli studenti si sentono **in parte adulti e in parte ancora in crescita**. In particolare, le studentesse si sentono più d'accordo con questa affermazione rispetto agli studenti.

2. IL FUTURO A 30 ANNI

- La maggior parte degli intervistati pensa a 30 anni di avere un **lavoro**, una **laurea**, vivere con un **partner** e avere **figli**.
- La metà crede di rimanere a **vivere in Italia** mentre i restanti dichiarano per la maggior parte di non saperlo; praticamente nessuno crede **vivrà con i suoi genitori.**
- Le **studentesse** sono più inclini a pensare che avranno una laurea rispetto agli studenti; lo stesso pattern si rileva per coloro che frequentano un **liceo** rispetto a un istituto tecnico o professionale.
- Gli intervistati con entrambi i **genitori nati all'estero** sono meno inclini a pensare che a 30 anni avranno una **laurea** e che **vivranno in Italia**.
- Per avere **successo nella vita**, i fattori più rilevanti indicati dagli intervistati sono **lavorare molto** e **avere un buon livello di istruzione**; più di un quarto ritiene comunque essenziale o molto importante **provenire da una famiglia ricca** e **avere appoggi politici**. Un quinto dei rispondenti dichiara sia importante **essere uomo o donna** mentre l'**origine etnica** non viene ritenuta particolarmente centrale.
- Le studentesse e gli studenti degli **istituti professionali** sono più inclini a ritenere importante il **provenire da una famiglia ricca**.

3. DOPO LA MATURITÀ

- La maggioranza delle studentesse e degli studenti prevede di **proseguire gli studi**, sia lavorando allo stesso tempo che non.
- Le **ragazze** sono più inclini ad iscriversi a un **corso di laurea** rispetto ai ragazzi; invece, dichiarano di **non voler proseguire gli studi** più **studenti** che studentesse.
- La quota di rispondenti con genitori italiani e nati all'estero che vuole continuare gli studi è simile ma le studentesse e gli studenti di **figli di genitori nati all'estero**sono più inclini a **studiare e lavorare nel mentre** rispetto ai nativi.
- Sono più le studentesse e gli studenti di un **liceo** a voler **continuare gli studi** rispetto a coloro che frequentano un istituto tecnico o professionale.
- La maggior parte dei rispondenti ha deciso **cosa fare dopo la maturità** tra il **quarto e il quinto anno**.
- Tra le **attività che hanno aiutato** gli intervistati a chiarirsi le idee su cosa fare dopo la maturità, quelle più indicate sono esperienze di **stage/scuola lavoro** o lavoro; molti dichiarano però che **nessuna** delle esperienze indicate è stata utile nella scelta.
- Circa la metà dei genitori vorrebbero che i figli **continuassero gli studi**; guardando alle differenze tra tipo di percorso, sono in particolare i genitori di coloro che frequentano un **liceo** a desiderare che i figli proseguano gli studi.

Un sentito **ringraziamento** va alle **scuole** che hanno aderito al progetto e, soprattutto, alle **studentesse** e agli **studenti** che hanno partecipato al questionario: il loro prezioso contributo ha permesso di costruire un quadro ricco e articolato delle percezioni e delle esperienze giovanili.

Per continuare a seguirci e rimanere sempre aggiornati sulle nostre iniziative, visitate il sito:
www.spstrend.it/maybe-moving-into-adulthood/